

6 novembre 2000 – 14 settembre 2006:

Cronache brevi di alluvioni e di comunità

Il 6 novembre 2000, dopo giorni di pioggia generalizzata, in sole due ore, dalle 7:00 alle 9:00 del mattino, nel bacino Imbrifero ristretto della Val Verbone cadono oltre 150 mm di pioggia, 45 mm in sole due ore, dalle 7:00 alle 9:00 del mattino. Verso le 10:30, a Solidano il torrente Verbone esce da un alveo a lungo costretto entro gabbie di cemento e travolge tutto ciò che trova: alcuni rami e tronchi d'albero. In particolare, si accumulano a formare una diga naturale in località Lona e l'acqua e il fango invadono strade e parcheggi. Più a valle, da San Biagio della Cima a Vallecrosta in poche ore vengono spazzati via argini, ponti e strade, causando la morte di un'anziana signora e la devastazione di negozi e case.

A sei anni di distanza un'altra alluvione, più forte della prima, colpisce ancora l'estremo ponente ligure. All'alba del 14 settembre 2006, dopo mesi di siccità, cadono circa 200 mm di pioggia e a Vallecrosta il torrente Verbone esonda ancora. Acqua e fango allagano garage, case e negozi e, nonostante l'assenza di morti o feriti, si contano danni ancora più ingenti della prima alluvione. Centinaia di macchine distrutte, molte trascinate dal fiume. Strade, case e negozi completamente devastati dal fango e interi paesi da ricostruire. Come racconta un testimone oculare "l'acqua si è portata via una fetta intera della nostra vita".

Per migliorare la gestione dei rischi idrogeologici e aumentare la resilienza, ovvero la capacità di resistere, adattarsi e reagire, delle popolazioni e dei territori ALCOTRA dotati di piccoli bacini idrografici soggetti ad eventi di pioggia anomali, intensi e puntuali, per fare sì che gli eventi alluvionali del 2000 e del 2006 non debbano più ripetersi, è nato RisiqEau, un grande progetto europeo dotato di una doppia finalità, informativa e tecnica. Grazie all'informazione di alunni e cittadini, infatti, sarà possibile accrescere e migliorare la cultura della prevenzione, preparando le persone a gestire un'emergenza, mentre lo studio del fiume e il posizionamento di strumenti di misurazione, come i pluviometri, che quantificano la pioggia che cade, e gli idrometri, che misurano il livello di acqua nel torrente, permetteranno di migliorare le opere idrauliche e strutturali già create all'indomani dell'ultima alluvione, di monitorare in modo preciso e puntuale l'andamento del fiume durante i fenomeni piovosi e, quindi, di realizzare dei modelli previsionali più efficaci.

La 1ª Alluvione



La 2ª Alluvione



6 novembre 2000 ore 10:30

14 settembre 2006 ore 07:00

